



Parrocchia San Lorenzo martire
Roraigrande - Pordenone



parrocchiaroraigrande

www.parrocchiaroraigrande.it

parrocchia.roraigrande@gmail.com

piazzale San Lorenzo 2

parrocchiaroraigrande



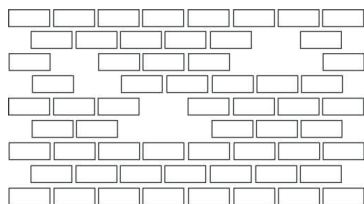
tel. 0434 361001

III domenica del tempo di Quaresima



24 marzo 2019

Percorso di Quaresima 2019



TI ASCOLTO ... PER CONDIVIDERE LA TUA VITA

Il Signore ci invita, nel cammino di conversione verso la Pasqua, ad abbattere il MURO, imparando ad ASCOLTARE, Lui prima di tutto e, di conseguenza, i suoi preferiti, ovvero i poveri che sono nel bisogno. L'ascolto nel nome del Signore si fa dedicando tempo e attenzione necessari alle persone, per cercare di CONDIVIDERE la loro vita, non solo mettendo a disposizione i nostri beni materiali, ma anche dando e ricevendo attenzione e stima, ben coscienti della dignità di ciascun essere umano, al di là delle sue ricchezze o del suo benessere.

SECONDA TERZA

TI ASCOLTO PER PORTARE FRUTTO

Dobbiamo portare frutto per dare senso alla nostra vita. Ma quali sono i frutti veri? Quello che noi pensiamo essere un buon frutto di vita, potrebbe in effetti non esserlo agli occhi di Dio. Per non essere considerati inutili da Dio, dovremmo chiederci quali sono i frutti che lui cerca: Egli vuole che il suo popolo di poveri venga aiutato e mostri la bellezza della comunione. Ci impegniamo a portare frutto di condivisione.

Oggi siamo nel tempo della pazienza di Dio, nel tempo in cui Gesù ancora intercede per noi come il contadino per il fico. In attesa di frutti.

Impegno comunitario per dare vita a

“TI ASCOLTO PER PORTARE FRUTTO”



MI IMPEGNO A ...
mettere nel mio salvadanaio
“Un pane per amor di Dio”
il frutto
delle mie piccole rinunce .

BAMBINI

GIOVANI

MI IMPEGNO A ...
vivere con grande pazienza
i rapporti con le persone
che mi infastidiscono,
o che non mi sono simpatiche,
donando loro un sorriso.



MI IMPEGNO A ...
donare stima,
a chi di sè ne ha poca;
attenzione, a chi passa
molte delle sue ore
in solitudine.

ADULTI

SALUTO

S. Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

T. Amen.

S. Il Signore sia con voi.

T. E con il tuo Spirito.

COLLETTA

Dio Padre santo e misericordioso, che mai abbandoni i tuoi figli e riveli ad essi il tuo nome, infrangi la durezza della mente e del cuore, perché sappiamo cogliere con la semplicità dei fanciulli i tuoi insegnamenti, e portiamo frutti di vera e continua conversione. Per il nostro Signore Gesù Cristo tuo Figlio che è Dio e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo per tutti i secoli dei secoli.

T. Amen.

INTRODUZIONE ALL'ASCOLTO DELLA PAROLA DI DIO

I testi biblici che tra poco ascolteremo ci invitano alla conversione, a ridefinire il nostro pensiero e il senso della nostra vita a partire dal confronto con la Parola di Dio.

Mosè tentenna nell'andare a parlare a nome di Dio agli Israeliti ed allora Jawhé racconta di sé, dice il suo nome, si svela come un Dio che conosce le sofferenze del suo popolo. Egli non guarda, indifferente, alle tragedie del mondo, ma chiede a noi, come a Mosè, di renderlo presente accanto a chi soffre.

San Paolo, nella lettera ai cristiani di Corinto, ci insegna che anche se la nostra salvezza è frutto dell'azione gratuita di Dio, richiede sempre la nostra risposta attiva: nessuno infatti può ritenersi esente da incertezze e cadute.

Il Vangelo ci invita a leggere con gli occhi della fede anche gli avvenimenti più dolorosi poiché possono essere occasione per un cambiamento di vita. Ci dice ancora, con la parabola del fico, quanta pazienza Dio abbia con noi: ci zappetta intorno (le prove della vita) e ci concìma (la Parola, l'Eucarestia) perché portiamo frutti. Noi possiamo e dobbiamo corrispondere al suo amore misericordioso con il nostro impegno. E questo soprattutto nelle situazioni di maggiore bisogno, dove c'è più sete di speranza.

LITURGIA DELLA PAROLA

PRIMA LETTURA

Dal libro della Esodo

3,1-8a.13-15

In quei giorni, mentre Mosè stava pascolando il gregge di Ietro, suo suocero, sacerdote di Madian, condusse il bestiame oltre il deserto e arrivò al monte di Dio, l'Oreb.

L'angelo del Signore gli apparve in una fiamma di fuoco dal mezzo di un roveto. Egli guardò ed ecco: il roveto ardeva per il fuoco, ma quel roveto non si consumava.

Mosè pensò: «Voglio avvicinarmi a osservare questo grande spettacolo: perché il roveto non brucia?». Il Signore vide che si era avvicinato per guardare; Dio gridò a lui dal roveto: «Mosè, Mosè!». Rispose: «Eccomi!». Riprese: «Non avvicinarti oltre! Togliti i sandali dai piedi, perché il luogo sul quale tu stai è suolo santo!». E disse: «Io sono il Dio di tuo padre, il Dio di Abramo, il Dio di Isacco, il Dio di Giacobbe». Mosè allora si coprì il volto, perché aveva paura di guardare verso Dio.

Il Signore disse: «Ho osservato la miseria del mio popolo in Egitto e ho udito il suo grido a causa dei suoi sovrintendenti: conosco le sue sofferenze. Sono sceso per liberarlo dal potere dell'Egitto e per farlo salire da questa terra verso una terra bella e spaziosa, verso una terra dove scorrono latte e miele».

Mosè disse a Dio: «Ecco, io vado dagli Israeliti e dico loro: "Il Dio dei vostri padri mi ha mandato a voi". Mi diranno: "Qual è il suo nome?". E io che cosa rispon-

derò loro?».

Dio disse a Mosè: «Io sono colui che sono!». E aggiunse: «Così dirai agli Israeliti: "Io-Sono mi ha mandato a voi"». Dio disse ancora a Mosè: «Dirai agli Israeliti: "Il Signore, Dio dei vostri padri, Dio di Abramo, Dio di Isacco, Dio di Giacobbe mi ha mandato a voi". Questo è il mio nome per sempre; questo è il titolo con cui sarò ricordato di generazione in generazione».

Parola di Dio

Rendiamo grazie a Dio

SALMO

dal salmo 102

Benedici il Signore, anima mia,
quanto è in me benedica il suo santo nome.
Benedici il Signore, anima mia,
non dimenticare tutti i suoi benefici.

**Egli perdona tutte le tue colpe,
guarisce tutte le tue infermità,
salva dalla fossa la tua vita,
ti circonda di bontà e misericordia.**

Il Signore compie cose giuste,
difende i diritti di tutti gli oppressi.
Ha fatto conoscere a Mosè le sue vie,
le sue opere ai figli d'Israele.

Misericordioso e pietoso è il Signore,
lento all'ira e grande nell'amore.
Perché quanto il cielo è alto sulla terra,
così la sua misericordia
è potente su quelli che lo temono.

SECONDA LETTURA

Dalla prima lettera di san Paolo apostolo
ai Corinzi

10,1-6.10-12

Non voglio che ignoriate, fratelli, che i nostri padri furono tutti sotto la nube, tutti attraversarono il mare, tutti furono battezzati in rapporto a Mosè nella nube e nel mare, tutti mangiarono lo stesso cibo spirituale, tutti bevvero la stessa bevanda spirituale: bevevano infatti da una roccia spirituale che li accompagnava, e quella roccia era il Cristo. Ma la maggior parte di loro non fu gradita a Dio e perciò furono sterminati nel deserto.

Ciò avvenne come esempio per noi, perché non desiderassimo cose cattive, come essi le desiderarono.

Non mormorate, come mormorarono alcuni di loro, e caddero vittime dello sterminatore. Tutte queste cose però accaddero a loro come esempio, e sono state scritte per nostro ammonimento, di noi per i quali è arrivata la fine dei tempi. Quindi, chi crede di stare in piedi, guardi di non cadere.

Parola di Dio

Rendiamo grazie a Dio

CANTO AL VANGELO

Lode a te, o Cristo, re di eterna gloria.

Convertitevi, dice il Signore,

il regno dei cieli è vicino.

Lode a te, o Cristo, re di eterna gloria.

VANGELO

S. Il Signore sia con voi.

T. E con il tuo spirito.

S. Dal Vangelo secondo Luca

13,1-9

T. Gloria a te, o Signore.

In quel tempo, si presentarono alcuni a riferire a Gesù il fatto di quei Galilei, il cui sangue Pilato aveva fatto scorrere insieme a quello dei loro sacrifici. Prendendo la parola, Gesù disse loro: «Credete che quei Galilei fossero più peccatori di tutti i Galilei, per aver subito tale sorte? No, io vi dico, ma se non vi convertite, perirete tutti allo stesso modo. O quelle diciotto persone, sulle quali crollò la torre di Sîloe e le uccise, credete che fossero più colpevoli di tutti gli abitanti di Gerusalemme? No, io vi dico, ma se non vi convertite, perirete tutti allo stesso modo».

Diceva anche questa parabola: «Un tale aveva piantato un albero di fichi nella sua vigna e venne a cercarvi frutti, ma non ne trovò. Allora disse al vignaiolo: "Ecco,

sono tre anni che vengo a cercare frutti su quest'albero, ma non ne trovo. Tàglialo dunque! Perché deve sfruttare il terreno?". Ma quello gli rispose: "Padrone, lascialo ancora quest'anno, finché gli avrò zappato attorno e avrò messo il concime. Vedremo se porterà frutti per l'avvenire; se no, lo taglierai".

Parola del Signore

Lode, a te o Cristo.

ATTO PENITENZIALE

L. *"Il rovelto ardeva per il fuoco, ma quel rovelto non si consumava".*

Signore, tu hai posto in ciascuno di noi una scintilla di divino che ci porta a desiderare e coltivare ciò che non si consuma e dona senso alla vita.

Per tutte le volte che non vogliamo seguire questa voce interiore e ci lasciamo travolgere da tante banalità. Perdonaci ed abbi pietà.

T. Signore Pietà.

L. *"Chi crede di stare in piedi, guardi di non cadere".*

Cristo, sappiamo che solo rimanendo nel tuo amore possiamo superare le nostre umane fragilità e diventare tuoi testimoni credibili.

Noi, molte volte, pensiamo di bastare a noi stessi e ci sentiamo migliori degli altri tanto da poterli giudicare. Perdonaci ed abbi pietà.

T. Cristo pietà.

L. *"Padrone, lascio ancora quest'anno finché gli avrò zappato intorno".*

Signore, tu sei un Padre paziente e misericordioso che si prende instancabilmente cura di noi.

Quando, come singoli e come comunità, faticiamo a dedicare tempo, attenzioni e paziente attesa a persone o situazioni difficili che attendono solo una nuova possibilità per portare ancora frutto. Perdonaci ed abbi pietà.

T. Signore pietà.

S. Dio onnipotente abbia misericordia di noi, perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna.

T. Amen.

PROFESSIONE DI FEDE

(Simbolo degli Apostoli)

Io credo in Dio, Padre onnipotente
creatore del cielo e della terra,
e in Gesù Cristo, suo unico figlio, nostro Signore;
il quale fu concepito di Spirito santo,
nacque da Maria Vergine,
patì sotto Ponzio Pilato,
fu crocifisso, morì e fu sepolto,
discese agli inferi,
il terzo giorno risuscitò da morte, salì al cielo,
siede alla destra

di Dio Padre onnipotente;
di là verrà a giudicare i vivi e i morti.
Credo nello Spirito santo,
la santa Chiesa cattolica,
la comunione dei santi,
la remissione dei peccati,
la risurrezione della carne,
la vita eterna. Amen.

PREGHIERA DELLA COMUNITÀ

S. La tua bontà e misericordia, o Padre, dilatano il nostro cuore e lo rendono capace di amare. Permettici ora di farti giungere le nostre invocazioni e preghiere. Insieme con fede diciamo: Padre, paziente e misericordioso, ascoltaci.

T. Padre, paziente e misericordioso, ascoltaci.

L. Signore, Tu che ti rivelasti a Mosè nel roveto ardente, affidandogli la missione di liberare il suo popolo dalla schiavitù d'Egitto, guida tutti i pastori della Chiesa nell'annuncio dell'unica verità che ci farà liberi. Preghiamo.

T. Padre, paziente e misericordioso, ascoltaci.

L. Signore, tu vedi le miserie che segnano il nostro mondo, eppure come un buon vignaiolo sai attendere. Converti il cuore di quanti oggi sono lontani dal tuo amore. Preghiamo.

T. Padre, paziente e misericordioso, ascoltaci.

L. "Chi crede di stare in piedi, guardi di non cadere!" ammonisce san Paolo nella seconda lettura. Anche noi oggi ci riconosciamo peccatori. Signore, aiutaci a convertire i nostri cuori alla luce della tua Parola. Preghiamo.

T. Padre, paziente e misericordioso, ascoltaci.

L. Tu Signore, non guardi indifferente alle tragedie del mondo, ma chiedi a noi di renderti presente là dove c'è sofferenza e pianto. Perché la nostra comunità cristiana sappia essere vicina alle necessità di quanti sono meno fortunati. Preghiamo.

T. Padre, paziente e misericordioso, ascoltaci.

L. Per le nostre famiglie, perché accrescano il senso di ospitalità e di comunione nell'amore e diventino luogo privilegiato di crescita nella speranza che l'amore può cambiare il mondo. Preghiamo.

T. Padre, paziente e misericordioso, ascoltaci.

S. Non è facile cambiare, abbandonando la strada dell'egoismo per imboccare la via dell'amore. Il Signore ci doni il coraggio di seguirlo con sincerità di cuore, per gustare la gioia che non viene mai meno. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

T. Amen.

ORAZIONE DOPO LA COMUNIONE

Signore,
spesso siamo come alberi
incapaci di far frutto.
Con la nostra vita
e con le nostre scelte
non riusciamo a offrire
risposte di senso
né a diventare nutrimento
per la vita di fratelli e sorelle.
Signore, continua a credere in noi,
continua a restarci accanto.
Il tuo calore, la tua presenza, la tua vita
ci convertano e ci rendano alberi buoni
che producono frutti buoni. Amen.



Un invito a cambiare rotta su ogni fronte

di Padre Ermes Ronchi

Che colpa avevano i diciotto morti sotto il crollo della torre di Siloe? E quelli colpiti da un terremoto, da un atto di terrorismo, da una malattia sono forse castigati da Dio? La risposta di Gesù è netta: non è Dio che fa cadere torri o aerei, non è la mano di Dio che architetta sventure. Ricordiamo l'episodio del "cieco nato": chi ha peccato, lui o i suoi genitori, perché nascesse così? Gesù allontana subito, immediatamente, questa visione: né lui, né i suoi genitori. Non è il peccato il perno della storia, l'asse attorno al quale ruota il mondo. Dio non spreca la sua eternità e potenza in castighi, lotta con noi contro ogni male, lui è mano viva che fa ripartire la vita. Infatti aggiunge: Se non vi convertirete, perirete tutti. Conversione è l'inversione di rotta della nave che, se continua così, va dritta sugli scogli. Non serve fare la conta dei buoni e dei cattivi, bisogna riconoscere che è tutto un mondo che deve cambiare direzione: nelle relazioni, nella politica, nella economia, nella ecologia. Mai come oggi sentiamo attuale questo appello accorato di Gesù. Mai come oggi capiamo che tutto nel Creato è in stretta connessione: se ci sono milioni di poveri senza dignità né istruzione, sarà tutto il mondo ad essere privato del loro contri-

buto; se la natura è avvelenata, muore anche l'umanità; l'estinzione di una specie equivale a una mutilazione di tutti. Convertitevi alla parola compimento della legge: " tu amerai". Amatevi, altrimenti vi distruggerete. Il Vangelo è tutto qui. Alla gravità di queste parole fa da contrappunto la fiducia della piccola parabola del fico sterile: il padrone si è stancato, pretende frutti, farà tagliare l'albero. Invece il contadino sapiente, con il cuore nel futuro, dice: "ancora un anno di cure e gusteremo il frutto". Ancora un anno, ancora sole, pioggia e cure perché quest'albero, che sono io, è buono e darà frutto. Dio contadino, chino su di me, ortolano fiducioso di questo piccolo orto in cui ha seminato così tanto per tirar su così poco. Eppure continua a inviare germi vitali, sole, pioggia, fiducia. Lui crede in me prima ancora che io dica sì. Il suo scopo è lavorare per far fiorire la vita: il frutto dell'estate prossima vale più di tre anni di sterilità. E allora avvia processi, inizia percorsi, ci consegna un anticipo di fiducia. E non puoi sapere di quanta esposizione al sole di Dio avrà bisogno una creatura per giungere all'armonia e alla fioritura della sua vita. Perciò abbi fiducia, sii indulgente verso tutti, e anche verso te stesso. La primavera non si lascia sgomentare, né la Pasqua si arrende. La fiducia è una vela che sospinge la storia. E, vedrai, ciò che tarda verrà.

“Lascia il fico per un altro anno!”

di Enzo Bianchi della Comunità di Bose

Dopo le prime due domeniche di Quaresima, che fanno sempre memoria delle tentazioni di Gesù nel deserto e della sua trasfigurazione sul monte, la chiesa ci fa percorrere un itinerario diverso in ogni ciclo. Quest'anno (ciclo C), seguendo il vangelo secondo Luca, il tema dominante nei brani evangelici è quello della misericordia-conversione, cammino da rinnovarsi soprattutto nel tempo di preparazione alla Pasqua.

Questa pagina contiene due messaggi: il primo sulla conversione, il secondo sulla misericordia di Dio. Gli ascoltatori di Gesù sono stati raggiunti da una notizia di cronaca, relativa a una strage avvenuta in Galilea: mentre venivano offerti sacrifici per chiedere a Dio aiuto e protezione, la polizia del governatore Pilato aveva compiuto un eccidio, mescolando il sangue delle vittime offerte con quello degli offerenti. I presenti vogliono che Gesù si esprima sull'oppressivo e persecutorio dominio romano, sulla situazione di quei galilei forse rivoluzionari, sulla colpevolezza di quei loro concittadini che erano stati massacrati tragicamente. La mentalità corrente, infatti, considerava ogni disgrazia avvenuta come castigo per una colpa commessa.

Ma Gesù, che dà un giudizio negativo sui dominatori di questo mondo – i quali opprimono, dominano e si fanno chiamare benefattori (cf. Lc 22,25 e par.) –, risponde coinvolgendo l'uditorio su un altro piano, indicando come decisiva non la morte fisica ma l'ora escatologica. Dice infatti: “Credete che quei galilei fos-

sero più peccatori di tutti i galilei, per aver subito tale sorte? No, io vi dico, ma se non vi convertite, perirete tutti allo stesso modo". Egli replica sul piano della fede e della conoscenza di Dio. È come se dicesse: "Voi pensate che il peccato commesso dall'uomo scateni automaticamente il castigo da parte di Dio, ma non è così. In tal modo date a Dio un volto perverso!". Gesù, infatti, sa che ogni essere umano è abitato in profondità da un ancestrale senso di colpa, che emerge prepotentemente ogni volta che accade una disgrazia o appare la forza del male. Quando ci arriva una malattia, quando ci capita un fatto doloroso, subito ci poniamo la domanda: "Ma cosa ho fatto di male per meritarmi questo?". È radicata in noi la dinamica ben espressa dal titolo del celebre romanzo di Fëdor Dostoevskij, "delitto e castigo": dove c'è il delitto, il peccato, deve giungere il castigo, la pena, pensiamo...

Gesù vuole distruggere questa immagine del Dio che castiga, tanto cara agli uomini religiosi di ogni tempo, in Israele come nella chiesa. Per farlo, menziona lui stesso un altro fatto di cronaca, non dovuto alla violenza e alla responsabilità umana, ma accaduto per caso, e lo accompagna con il medesimo commento: "Quelle diciotto persone, sulle quali crollò la torre di Siloe e le uccise, credete che fossero più colpevoli di tutti gli abitanti di Gerusalemme? No, io vi dico, ma se non vi convertite, perirete tutti allo stesso modo". Qual è dunque il cammino indicato da Gesù? Innanzitutto egli ci insegna ad avere uno sguardo diverso sulla vita: ogni vita è precaria, è contraddetta dalla violenza, dal male, dalla morte. Dietro a questi eventi non bisogna vedere Dio come castigatore e giudice – perché Dio

potrà eventualmente fare questo solo nel giudizio finale, quando saremo passati attraverso la morte – ma discernere le nostre fragilità, i nostri errori inevitabili, la precarietà della vita. Nessuno è tanto peccatore da meritare tali disgrazie inviate da Dio, il quale non è uno spione in attesa di vedere il nostro peccato per castigarci! Tra peccato commesso e responsabilità nella colpa c'è però una relazione che sarà manifestata nel giudizio finale.

Quelle uccisioni e quelle morti sono comunque un segno di un'altra morte possibile, che attende chi non si converte, perché chi continua a fare il male cammina su una strada mortifera e, di conseguenza, si procura da solo il male che incontrerà già qui sulla terra e poi nel giudizio ultimo di Dio. Oltre la morte biologica del corpo, che ci può sempre sorprendere, c'è un'altra perdizione, eterna, provocata dal male che scegliamo di compiere nella nostra vita. Gesù, come profeta, non fornisce dunque una spiegazione teologica al male ma invita alla conversione. Non si dimentichino i significati di questa parola. Secondo l'Antico Testamento convertirsi (*shuv/teshuvah*) significa "tornare", cioè ritornare al Signore, ritornare alla legge infranta, per rinnovare l'alleanza con Dio. Il cammino richiesto riguarda la mente e l'agire e si manifesta anche come pentimento/penitenza nel tempo presente, ultimo spazio prima del giudizio. Per questo Gesù ha predicato: "Convertitevi e credete nel Vangelo" (Mc 1,15; cf. Mt 4,17), ovvero "convertitevi credendo e credendo convertitevi". Gesù è un profeta e, come tale, sa che gli umani sono peccatori, commettono il male; per questo chiede loro di aderire alla buona notizia del Vangelo e di ac-

cogliere la misericordia di Dio che va loro incontro, offrendo il perdono.

E affinché i suoi ascoltatori comprendano la novità portata dal Vangelo, Gesù racconta loro una bellissima parabola. Un uomo ha piantato con fatica un fico nella propria vigna e con tanta fiducia ogni estate viene e cercare i suoi frutti ma non ne trova, perché quell'albero pare sterile. Spinto da quella delusione ripetutasi per ben tre anni, pensa dunque di tagliare il fico, per piantarne un altro. Chiama allora il contadino che sta nella vigna e gli esprime la sua frustrazione, intimandogli di tagliare l'albero: perché deve sfruttare inutilmente il terreno e rubare il nutrimento ad altre piante? Tutti noi comprendiamo questa decisione del padrone della vigna, ispirata dal nostro concetto di giustizia retributiva e meritocratica: non si paga chi non dà frutto, mentre gli altri si pagano proporzionalmente al frutto che ciascuno dà!

Ma il contadino, che lavora quella terra, ama ciò che ha piantato, sarchiato, innaffiato e concimato. Il vignaiolo, si sa, ama la vigna come una sposa; per questo osa intercedere presso il padrone: "Signore (Kýrie), lascia il fico per un altro anno, perché io possa ancora sarchiarlo e concimarlo, con una cura più attenta e delicata. Vedremo se porterà frutti per l'avvenire; se no, tu lo taglierai!". Straordinario l'amore del vignaiolo per il fico: ha pazienza, sa aspettare, gli dedica il suo tempo e il suo lavoro. Promette al padrone di prendersi particolare cura di quell'albero infelice; in ogni caso, lui non lo taglierà, ma lo lascerà tagliare al padrone, se vorrà: "Tu lo taglierai, non io!". Questo "tu lo taglierai" è un'ulteriore intercessione, che equivale a dire: "Io sono

pronto ad aspettare ancora e ancora che esso dia frutto". Qui stanno l'una di fronte all'altra la giustizia umana retributiva e la giustizia di Dio, che non solo contiene in sé la misericordia, ma è sempre misericordia, pazienza, attesa, sentire in grande (*makrothymía*). Il contadino accorda la fiducia, sa aspettare i tempi degli altri.

Questo contadino è Gesù, venuto nella vigna (cf. Lc 20,13 e par.) di Israele vangata, liberata dai sassi, piantata da Dio come vite eccellente: "e Dio aspettò che producesse uva" (Is 5,2)... Sì, è venuto il Figlio di Dio nella vigna, si è fatto vignaiolo tra gli altri vignaioli, ha amato veramente la vigna e se n'è preso cura, innalzando per lei intercessioni in ogni situazione, ponendosi tra la vigna-Israele e il Dio vivente, facendo un passo, compromettendo se stesso nella cura della vigna, aumentando il suo lavoro e la sua fatica per amore della vigna, facendo tutto il possibile perché dia frutto e viva. È stando "in medio vineae", in mezzo alla vigna, che dice a Dio: "Lasciala, lasciala ancora, attendi i suoi frutti; io, intanto, me ne assumo la cura, che è responsabilità!". Così la vigna-Israele e la vigna-chiesa, a volte colpite dalla sterilità, sono conservate anche quando non danno i frutti sperati da Dio, perché Gesù il Messia è il vignaiolo in mezzo a loro (cf. Gv 15,1-8), è il loro sposo (cf. Lc 5,34-35 e par.) e sa attendere con quell'attesa che è la "pazienza di Cristo" (2Ts 3,5).

Giovanni il Battista aveva predicato: "Già la scure è posta alla radice degli alberi; perciò ogni albero che non dà buon frutto viene tagliato e gettato nel fuoco" (Lc 3,9; Mt 3,10). Ciò avverrà alla fine dei tempi, nel giorno del giudizio, ma ora, nel frattempo, Gesù continua a

dire a Dio: "Abbi pazienza, abbi misericordia, aspetta ancora a sradicare il fico. Io lavorerò e farò tutto il possibile perché esso porti frutto". Attenzione però: il frattempo termina per ciascuno di noi con la morte.

PREGHIAMO ...

Signore Gesù,
ti ringraziamo per il dono di essere una famiglia!
Vivendo giorno dopo giorno
l'uno al fianco dell'altro,
ci accorgiamo di quanti talenti,
quante qualità
ciascuno di noi è depositario!
Ognuno ha, infatti, qualcosa di unico,
originale, meraviglioso da offrire.
Sappiamo che i nostri doni,
le attitudini, le capacità
non sono solo per noi stessi.
Tu ci chiami, infatti,
a condividere ciò che abbiamo
e che siamo con coloro
che poni sul nostro cammino.
Portare frutto significa proprio questo:
condividere i tuoi doni
senza tendere al risparmio,
così da poter sperimentare

che nella tua economia d'amore
ciò che doniamo ce lo ritroviamo
moltiplicato al centuplo,
mentre ciò che tratteniamo va perduto!
Vediamo intorno a noi tanti bisogni e povertà:
c'è chi è povero di stima,
di gioia, di amicizia vera.
Amen.

Signore Gesù,
mia vita, mio tutto,
tu mi chiedi di dare gratuitamente
quanto gratuitamente mi hai donato.
Aiutami a condividere con gli altri
i doni ricevuti
nello spirito del dialogo
e dell'accoglienza reciproca.
Mi affido a te
perchè sia vigile e responsabile
nella lettura dei segni del tempo
e testimoni il primato del Padre
nel mio lavoro quotidiano
e nei rapporti familiari e sociali.
Amen.

Carlo Maria Martini

Vita di Comunità

INCONTRI DOMENICALI GENITORI - FIGLI

Domenica 31 marzo alle ore 9.30 attendiamo, presso il Centro Parrocchiale della canonica, i ragazzi e i genitori di **prima, seconda e terza media**. Sarà occasione per condividere un tempo d'incontro e la celebrazione della s. Messa delle ore 11.00.



XXVII GIORNATE FAI DI PRIMAVERA
23 e 24 MARZO 2019
IL PORDENONE A PORDENONE

Il Pordenone nella chiesa di

- **SAN LORENZO MARTIRE** a RORAI
 - affreschi della volta del vecchio coro,
ora cappella laterale (1516 - 1517)

SS. MESSE	
Sabato	18.00
Domenica	9.00 - 11.00 - 18.00
APERTURA	
Sabato	9.30 - 17.30
Domenica	12.30 - 17.30

www.fondoambiente.it
pordenone@faigiovani.fondoambiente.it pordenone@delegazionefai.fondoambiente.it

Appuntamenti quaresimali

venerdì 29 marzo ore 18.00
celebrazione della Via Crucis, in chiesa



venerdì 29 marzo dalle ore 20.45 alle ore 21.45
Adorazione Eucaristica



tutti i giorni feriali alle ore 18.00
celebrazione della S. Messa



venerdì 29 marzo
la Chiesa resta aperta fino alle ore 23.00
per chiunque volesse
sostare in silenzio e pregare davanti al Signore



Celebrazioni Ss. Messe festive
sabato ore 18.00
domenica ore 9.00 - 11.00 - 18.00



venerdì 29 marzo ore 17.15, in chiesa
un sacerdote sarà a disposizione per le confessioni

CARITAS PARROCCHIALE

Continua l'impegno della Caritas parrocchiale del Centro di Ascolto e della distribuzione delle borse spesa.

Contando sulla vostra sempre grande generosità abbiamo bisogno in particolare di **TONNO** e **CARNE IN SCATOLA**.

Resta sempre valida la possibilità ...

per **chi si recherà a fare la spesa**, grazie alla disponibilità e collaborazione del **supermercato CADORO**, **troverà all'uscita un carrello con l'indicazione: "Raccogliamo generi alimentari a lunga conservazione per sostenere le famiglie più bisognose della Comunità"**.

La parrocchia in internet

La parrocchia è presente in internet. Cerchiamo di mantenere costantemente aggiornate le pagine del sito pubblicando le iniziative, i riferimenti degli appuntamenti comunitari, materiali utili, le fotografie degli eventi.

E' presente in **Facebook: parrocchiaroraigrande**

E' presente su **Instagram: parrocchiaroraigrande**

E' possibile iscriversi alla **lista parrocchiale**, inviando una e-mail di richiesta, per ricevere settimanalmente, via e-mail, il libretto parrocchiale domenicale contenente commenti, testi di riflessione e avvisi.

www.parrocchiaroraigrande.it

e-mail: parrocchiaroraigrande@gmail.com



sabato 6 aprile 2019

ore 20.00

sala della comunità "Don Veriano"

**Ricordando DON VERIANO, che questa cena ha istituito,
il Gruppo Feste, in collaborazione con**



Vi invita alla 29ª edizione della

Cena del Pesce

Crostino con gamberone

Sarda in saor

Seppioline in umido con polenta

Cucchialo di spadellata tonno e peperoni

Pasta salmone affumicato e zucchini

Calamari fritti

Verdura fresca

Dolce

Vino, acqua e caffè



Le iscrizioni si ricevono in canonica della Parrocchia

San Lorenzo di Rorai grande nei giorni:

Sabato 30/3, lunedì 1/4, martedì 2/4 dalle ore 16.00 alle ore 19.00

Domenica 31/3 dalle ore 9.30 alle ore 12.30.

Le iscrizioni saranno chiuse al raggiungimento dei posti.

me**se**
dell'educazione **2019**
dall'11 settembre
all'11 ottobre
**EDUCAR ALLA
MEMORIA**
NELL'ERA DIGITALE
dal 22 febbraio
al 12 aprile

Giovani del duemila
[MATURA 2019]



SUL RASOIO DELL'ADOLESCENZA I GIOVANI E LE FAMIGLIE DI OGGI

I giovani e le famiglie
in dialogo con

ERNESTOOLIVERO

fondatore del Sermig e dell'Arsenale della Pace di Torino

Mercoledì 3 aprile | ore 20.45
Oratorio Beata Maria Vergine Regina - Portogruaro



Pastorale Giovanile
ConcordiaPordenone



PG ConcordiaPN



pastoralegiovanile
concordiapn



www.giovaniconcordiapn.com

LA RELAZIONE EDUCATIVA

Prevenire e affrontare la conflittualità tra genitori e in famiglia

Con la collaborazione e il sostegno dell'Assessorato alla Cultura del Comune di Porcia
15° Ciclo di incontri-dibattito per volontari, operatori, educatori e genitori

Giovedì 21 marzo ore 20.30

LA CONFLITTUALITÀ TRA GENITORI

Ricadute nella relazione con i figli.

Giovedì 28 marzo ore 20.30

UNA SCELTA DI RESPONSABILITÀ PER I FIGLI

Permanere in una situazione non risolta in ascolto dei bisogni dei componenti della famiglia.

Giovedì 4 aprile ore 20.30

IL DIALOGO A MISURA E A TUTELA DEI FIGLI

Come accompagnare i figli in un momento familiare difficile.

Giovedì 11 aprile ore 20.30

LA TRISTEZZA, LA RABBIA, L'ORGOGGIO, IL PERDONO

L'evoluzione nella difficoltà: un modello da trasmettere ai figli.

Relatore: **Dott. Ernesto Gianoli**

Docente di Psicologia dell'educazione e di Psicologia Clinica

Auditorium "R. Diemoz"

Centro Socio-Assistenziale di **PORCIA (Pn)**,
via delle Risorgive 3

INGRESSO LIBERO

Info: Associazione di Volontariato L'Arcobaleno-Onlus
tel. e fax: 0434 590714 - www.larcobaleno-onlus.it



Con il Patrocinio di:





E' tempo di pensare all'estate 2019.

Sul sito della parrocchia (www.parrocchiaroraigrande.it) abbiamo pubblicato un opuscolo con tutte le proposte della nostra parrocchia, rivolte alle diverse fasce di età, con tutte le informazioni.

SS. MESSE PER I DEFUNTI DAL 24 AL 31 MARZO 2019
--

Domenica 24 marzo - III del tempo di Quaresima

ore 09.00 per la Comunità
ore 11.00 def. Renato Russo
ore 18.00 secondo intenzione

Lunedì 25 marzo

ore 18.00 def. Mario
def. Anny
def. Paolo

Martedì 26 marzo

ore 18.00 def. Danilo e Anna Segato
def. Luigi Turrin
def. Nicola e Sabina Di Mango

Mercoledì 27 marzo

ore 18.00 def. Mario e Rina
def. Guido Deiuri
def. Angela Del Bianco

Giovedì 28 marzo

ore 18.00 def. Lina
def. Maria
def. Erminia e Gavino

Venerdì 29 marzo

ore 18.00 def. Orazio, Gaetano, Giovanni e Maria Cantiello
def. Elena, Giovanni

Sabato 30 marzo

ore 18.00 Secondo intenzione

Domenica 31 marzo - IV del tempo di Quaresima

ore 09.00 def. Emma Piccinin
ore 11.00 def. Virgilio e Carla Marson
ore 18.30 per la Comunità

**PER AMORE DEL MIO
POPOLO NON TACERÒ**

**Veglia
Missionari
martiri**

**25 marzo
ore 20.30**

**chiesa di
Pescincanna**

**VENTISETTESIMA
GIORNATA
DI PREGHIERA
E DIGIUNO
IN MEMORIA
DEI MISSIONARI
MARTIRI**

